

LA MOSTRA Un titolo in latino che sembra indicare il radicamento del materiale nella vicenda creativa dell'autore del Piacentino

Con Lignum di Giorgio Rastelli la scultura trova spazio a Bpl Arte

■ I presupposti lasciano supporre, per la personale di Giorgio Rastelli che si apre alle 17,30 di giovedì 11 giugno, la collocazione tra i percorsi espositivi qualificati, nell'ambito di quelli visti alla Sala Bipielle Arte in questa prima metà del 2026. Nel palinsesto messo a punto dalla Fondazione Bpl si sono infatti distinti più momenti di particolare interesse, con protagonisti differenti personalità dalla vitalità distintiva, capace di inserirsi nel panorama contemporaneo meritevole di attenzione. L'itinerario di Rastelli (classe 1940, studi a Brera e un importante curriculum di mostre e realizzazioni per spazi pubblici e privati), lasciano affermare che in questa selezione di mostre possa aggiungersi "Lignum".

questo il titolo scelto per l'insieme delle sculture dell'autore residente nel Piacentino, una sorta di anteprima che subito conduce all'anima delle opere. Non "il legno", ma "Lignum", quasi a indicare con il termine latino il radicamento del materiale nella vicenda creativa di Rastelli; ma pure la materia ancestrale che ha accompagnato la storia dell'uomo, facendosi anche sostanza dell'arte.

Qualche anticipazione delle sculture a colori pastellati di Rastelli si era vista lo scorso anno nella personale della figlia Silvia, che torna a Lodi in veste di curatrice con l'attuale iniziativa, cui collabora la galleria L2Arte di Pavia. La sua presentazione racconta il lungo dialogo del padre con il legno, nato dall'uso



Un'opera di Giorgio Rastelli, autore piacentino classe 1940 in esposizione negli spazi di Bipielle Arte a Lodi da giovedì

di impasti di colla e segatura nel periodo "Cosmocromico" che ha dato vita alle sue Costellazioni. È stato poi il tempo dell'"Arcaismo geometrico" ai limiti dell'astrazione a palesare la comparsa delle prime figure di donne e animali, che nella mostra vedremo negli esiti di una evoluzione sfociata nell'uso del legno puro. La figura femminile rivisitata nella considerazione di una significatività primigenia è restituito con personale visio-narietà di forme e di colori, estesa alle immagini di animali e di elementi naturali. ■

Marina Arensi

(fino al 28 giugno; giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19)